**Drammaturgia musicale del Sei-Settecento**

(prof. Alessandro Roccatagliati; a. a. 2012-13)

Il concetto di ‘drammaturgia musicale’ sottintende questa tesi: in un'opera, in un melodramma, è la musica il fattore primario che costituisce l'opera d'arte, e la costituisce in quanto dramma. Con parola e gesto reincarnati in canto e suono viene infatti a crearsi un tipo particolare di teatralità, che si dà come sorta di "scuola dei sentimenti" o delle "emozioni": moti dello spirito che il linguaggio musicale si incarica di stilizzare, rappresentare e trasmettere con somma varietà e con forza tutta propria. Lo studio della materia verte quindi sui modi in cui, nella storia, fattore musica e fattori in concorso con essa - testo letterario, scenografia, recitazione, regia, produzione teatrale - sono stati organizzati per dare vita scenica agli spettacoli di teatro musicale, spesso poi costituitisi in varie e diverse tradizioni.

Il corso è articolato in un unico modulo e si svolgerà nel II semestre di lezioni (febbraio-maggio 2013).

Per la preparazione all'esame è fondamentale la conoscenza non solo della bibliografia ma anche - tramite attento ascolto con libretti - della discografia. Elementi di base dell'una e dell'altra saranno resi consultabili sul sito WEB d'Ateneo, alle seguenti pagine:

[*http://www.unife.it/letterefilosofia/comunicazione-artecultura/insegnamenti/drammaturgia\_musicale*](http://www.unife.it/letterefilosofia/comunicazione-artecultura/insegnamenti/drammaturgia_musicale) [*http://www.unife.it/letterefilosofia/comunicazione/studiare/insegnamenti/drammaturgia\_musicale\_otto\_novecento*](http://www.unife.it/letterefilosofia/comunicazione/studiare/insegnamenti/drammaturgia_musicale_otto_novecento)

Gli studenti di “Comunicazione pubblica, della cultura e delle arti” e di “Scienze e tecnologie della Comunicazione” che sosterranno l’esame per un equivalente di 10 o 12 CFU dovranno prepararsi sull’intero programma. Gli studenti di ogni corso di laurea che invece lo sosterranno per un numero di 5 o 6 CFU dovranno prepararsi sulle sole opere del Settecento (titoli 2b e 3 della Bibliografia; titoli 6, 7, 8, 9 e 10 della Discografia).

Titolo del corso: ***L'opera in musica dalla nascita alla vigilia della Rivoluzione francese (1600-1785 ca.)***La vicenda dell' opera in musica nel Sei e Settecento, tra Italia Francia Paesi germanici e Inghilterra, viene tratteggiata nel modificarsi delle forme e delle strutture del teatro musicale, ad opera dei suoi vari artefici (compositori, librettisti, scenografi, ecc.) e per effetto di condizioni culturali e produttive mutanti.

**BIBLIOGRAFIA**

1. LORENZO BIANCONI, *Il Seicento,* Torino, EDT/Musica, 1991: parte IV (pp. 175-279); letture nn. 5 e 6 (pp. 320-345).
2. ELVIDIO SURIAN, *Manuale di Storia della musica* Milano, Rugginenti, 2003 (terza edizione):

2a. volume I, capitoli 13 *(Gli albori del melodramma: l'opera di corte)* e 14 *(L'opera   
impresariale a Venezia dal* 1637), pp. 249-286;

2b. volume II, capitoli 18 *(Il teatro d'opera in Francia da Lully a Rameau)* e 19 *(L'opera in Italia nel secolo XVIII),* pp. 65-197.

1. PAOLO GALLARATI, *Musica e maschera. Il libretto italiano nel Settecento,* Torino, EDT/Musica, 1984: capitolo IV, paragrafi 13-16 (pp. 70-86) e capitolo IX (pp. 162-205).

**DISCOGRAFIA**

1. J. PERI, *L'Euridice* (1600)
2. C. MONTEVERDI, *L'incoronazione di Poppea* (1643)
3. F. CAVALLI*, Xerse* (1655)
4. J.-B. LULLY, *Atys* (1676)
5. H. PURCELL, *The Fairy Queen* (1692)

*-------------*

1. G. F. HAENDEL, *Giulio Cesare in Egitto* (1724)
2. G. B. PERGOLESI, *La serva padrona* (1733)
3. N. PICCINNI, *Cecchina o sia La buona figliuol*a (1760)
4. C. W. GLUCK, *Orfeo ed Euridice* (1762)
5. W. A. MOZART, *Le nozze di Figaro* (1786)